



REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE  
DIPARTIMENTO POLITICHE DELL' AMBIENTE

DECRETO DIRIGENTE DEL  
(ASSUNTO **20 NOV. 2009** PROT. N. **2806**)

DIPARTIMENTO   
SETTORE N. \_\_\_\_\_   
SERVIZIO N. \_\_\_\_\_

CODICE N. \_\_\_\_\_

" Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria "

N° 21292 del 25 NOV. 2009

**OGGETTO:** Procedura di verifica di assoggettabilità ambientale ed autorizzazione integrata ambientale per lo stabilimento di "Stoccaggio, messa in riserva e recupero di batterie esauste al piombo" ubicato nella zona Industriale di S. Pietro Lametino in Lamezia Terme (Cz).  
Proponente e gestore: Meca Lead Recycling S.p.a.  
[Codice IPPC 2.5 - 5.1]

*Settore Ragioneria*  
*Ai sensi dell'art. 44 della L.R. 42.02 n° 8 si*  
*esprime parere favorevole in ordine alla rego-*  
*larità contabile e, nel contempo, si attesta*  
*che per l'impegno assunto esiste copertura*  
*finanziaria.*

**Il Dirigente del Settore**

Publicato sul Bollettino Ufficiale

della Regione Calabria

n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Parte \_\_\_\_\_

## IL DIRIGENTE GENERALE

- VISTA la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" e s.m.i., ed in particolare l'art. 30 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;
- VISTA la D.G.R. n. 227 del 28/04/2007 con la quale sono state conferite al Dott. Giuseppe Graziano le funzioni di Dirigente Generale del Dipartimento n. 14 "Politiche dell'Ambiente";
- VISTO il D.D.G. n.10216 del 28/07/2008 con il quale è stato assegnato ad interim il Settore n.3 alla dott.ssa Grazia Rosanna Squillaciori;
- VISTA la D.G.R. n° 2661 del 21.06.1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni";
- VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999, recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";
- VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 206 del 15/12/2000 avente ad oggetto "D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999 - Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione - rettificata";
- VISTA la D.G.R. n. 797 del 14/11/2006 avente ad oggetto "Direttiva Comunitaria 96/61/CE - D.Lgs. 372/99 - D.Lgs. 59/05 - Individuazione dell'Autorità Competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e attivazione dello sportello Integrated Pollution Prevention and Control (I.P.P.C.), con la quale sono state attribuite al Dipartimento Politiche dell'Ambiente le funzioni amministrative relative al rilascio dell'AlA;
- VISTO il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AlA) e richiamati in particolare gli articoli n. 3 "Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale", n. 4 "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n. 5 "Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale", n. 7 "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- VISTO il Regolamento Regionale 21 agosto 2007, n. 5 "D.Lgs. 59/05 - Procedura di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AlA);
- VISTO i decreti del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente nn. 6903 del 29/05/2007 e 12540 del 29/08/2007, con cui si è provveduto ad approvare la modulistica da presentare ai fini del rilascio dell'AlA, il calendario per la presentazione delle domande di cui all'art. 5, comma 3 del D.Lgs. 59/2005, ed il tariffario provvisorio regionale per le spese istruttorie;
- VISTO il decreto del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 8425 del 30/06/08 che, a seguito delle modifiche apportate al D. Lgs. 59/2005 dall'art 36, comma 4 del D.Lgs. n. 4/2008, ha disposto che i gestori degli impianti di cui all'allegato I del D.Lgs. 59/2005, ai fini della presentazione della domanda di rilascio dell'AlA, debbano presentare, ad integrazione della modulistica di cui al punto precedente, l'allegato E - Piano di monitoraggio e controllo;
- VISTA la legge regionale n. 34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;
- VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.e. i., in particolare il D.Lgs. n. 4/2008 e s.m. e. i.;
- VISTO il Regolamento Regionale n. 3 del 04/03/2008 "Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali" e s.m. e. i.;
- VISTO il DDG n. 21338 del 10/12/2008 di nomina componenti del Nucleo VIA - VAS - IPPC;
- VISTA la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale che la Ditta Meca Lead Recycling S.p.a. (di seguito indicata come "Gestore"), avente sede legale nel Comune di Lamezia Terme C/da Annitello Zona Industriale San Pietro Lametino(CZ), ha presentato allo Sportello IPPC, assunta agli atti di questa Amministrazione con prot. n. 6743 del 13/07/07, relativa allo stabilimento di "Stoccaggio, messa in riserva e recupero di batterie esauste al piombo" ubicato nel Comune di Lamezia Terme C/da Annitello Zona Industriale San Pietro Lametino (CZ);
- VISTA la comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 5, comma 7 del D. Lgs. 59/2005 (prot. n. 14872 del 14/12/07);
- VISTA la pubblicazione dell'annuncio di cui all'art. 5, comma 7 del D. Lgs. 59/2005, effettuata dal Gestore in data 8/01/2008 sul quotidiano "Il Quotidiano di Calabria" e in data 9/01/08 su "Il Giornale di Calabria";
- VISTA la nota prot. n° 705 del 22/01/08 con la quale il Dipartimento richiedeva alla ditta integrazione documentale giusta parere reso dal Nucleo Operativo IPPC in data 10/01/08;
- VISTA la comunicazione della sospensione del procedimento per assoggettabilità al preventivo parere di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 5 comma 1 del Regolamento Regionale n. 5/2007 (prot. 6743 del 21/05/08), giusta parere del Nucleo IPPC reso in data 15/05/08 (prot. 7778 del 19/05/09);

VISTA la nota del Gestore acquisita agli atti con prot. n. 8960 del 10/06/08 ed il parere espresso in merito dal Nucleo IPPC in data 08/07/08 (Prot. n. 10684);

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale relativa al suddetto impianto, trasmessa dal Gestore ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.e.i. ed acquisita agli atti con prot. n. 8122 del 26/05/08;

VISTO il versamento degli importi dovuti per le spese istruttorie, effettuati in favore della tesoreria della Regione Calabria;

VISTA la pubblicazione dell'annuncio di cui all'art. 28, comma 2 lettera b) del D. Lgs. 152/2006, effettuata dal Gestore in data 11/12/08 sul quotidiano "Il Domani" e sul BUR Calabria n. 52 del 27/12/08;

VISTI tutti gli atti inerenti il procedimento istruttorio, in particolare modo, oltre ai predetti:

- Parere favorevole con prescrizioni espresso ai sensi dell'art. 36 del Regolamento Regionale n. 4/2008 dai nuclei VIA ed IPPC in seduta congiunta (acquisito agli atti con prot. n. 19583 del 24/11/08);
- Parere dell'Arpacal ai sensi dell'art. 5, comma 11 del D.Lgs. 59/2005 - come modificato dall'art. 36, comma 4 del D.Lgs. n. 4/2008 - acquisito agli atti con prot. Arpacal Dip. CZ n. 590 del 01/07/09 ed acquisito agli atti con prot. n. 14700 del 01/07/09;
- Il parere favorevole con prescrizioni della Provincia di Catanzaro Prot. n. 80911 del 08/09/09, acquisito agli atti con prot. n. 18657 del 10/09/09;
- Il parere favorevole del Comune di Lamezia Terme del 04/09/09, acquisito agli atti con prot. n. 18646 del 10/09/09;
- Il parere favorevole con prescrizioni dell'ASP di Lamezia Terme prot. ASP n. 318/ SISP, acquisito agli atti con prot. n. 4389 del 26/02/09;
- I Verbali delle conferenze di servizi del 11/02/09, del 26/02/09, 02/07/09 e del 10/09/09, e tutti gli atti ad essi allegati;

CONSIDERATO che per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informativi della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro lato, la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla G.U. - Serie Generale 135 del 13.6.2005: "*Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99*" e "*Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio*";

DATO ATTO che gli allegati 1 ("Prescrizioni") e 2 ("Piano di Monitoraggio e controllo"), costituiscono parte integrante del presente atto amministrativo, quali atti tecnici contenenti tutte le condizioni di realizzazione ed esercizio degli impianti in oggetto;

DATO ATTO che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

#### DECRETA

per quanto indicato in narrativa

1. Di escludere l'impianto di "*Stoccaggio, messa in riserva e recupero di batterie esauste al piombo*", ubicato nel Comune di Lamezia Terme C/da Annetello Zona Industriale San Pietro Lametino (CZ) e gestito dalla Ditta Mecca Lead Recycling S.p.a. (Gestore) avente sede legale nel Comune di Lamezia Terme C/da Annetello Zona Industriale San Pietro Lametino (CZ) - dalla ulteriore procedura di valutazione ambientale e di rilasciare l'autorizzazione integrata ambientale per lo stesso impianto.  
Codici IPPC di cui all'allegato I al D.Lgs. 59/2005:  
2.5 b) "*fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli*".  
5.1 "*Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno*";
2. il Gestore è tenuto a presentare le garanzie finanziarie di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 427 del 23/06/2008, ovvero a conformare alla stessa le eventuali garanzie già prestate entro 120 giorni dalla emanazione del presente decreto, ovvero alla prima scadenza utile;
3. Il presente provvedimento sostituisce le seguenti autorizzazioni (Ordinanze del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nel Territorio della Regione Calabria) di titolarità della Ditta:
  - Ordinanza Commissariale n. 838 del 14/12/1999;
  - Ordinanza Commissariale n. 962 del 13/03/2000;
  - Ordinanza Commissariale n. 1790 del 29/03/2002;
  - Ordinanza Commissariale n. 2934 del 16/04/2004;
  - Ordinanza Commissariale n. 3261 del 15/12/2004
  - Concessione per l'immissione delle acque reflue nella rete fognaria consorile n° 1781 del 13/10/2003;

4. per l'esercizio dell'impianto di discarica il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali riportate nel presente atto amministrativo e nei documenti, che, allegati alla presente autorizzazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale:  
All. 1 - Condizioni dell'A.I.A.  
All. 2 - Piano di Monitoraggio e controllo
5. di dare atto che ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 59/2005 l'Arpscal, al fine di verificare la conformità degli impianti alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione e con oneri a carico del gestore, accetterà:
- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale;
  - la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
  - che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni dei propri impianti;
6. di stabilire che, ferme restando le misure di controllo di cui al punto precedente, la Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente, nell'ambito delle disponibilità finanziarie del proprio bilancio destinate allo scopo, può disporre ispezioni straordinarie sugli impianti autorizzati,
7. di disporre che ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presente autorizzazione e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente decreto, comunichi tali informazioni all'Autorità Competente, comprese le notizie di reato;
8. il presente provvedimento sarà comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 9, comma 4 del D. Lgs. N. 59/2005, oltre alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e Controllo;
9. ai sensi dell'art. 9, comma 3 del D. Lgs 59/2005 la durata della presente autorizzazione è di 6 (sei) anni dalla data dell'emissione del presente provvedimento;
10. per il rinnovo della presente autorizzazione almeno sei mesi prima della scadenza il Gestore deve inviare a questo Dipartimento una domanda, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 5, comma 1) del D.Lgs. N. 59/05. Fino alla pronuncia in merito al rinnovo dell'Autorità Competente, il Gestore continua l'attività sulla base della precedente Autorizzazione Integrata Ambientale;
11. in caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente, secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 11, comma 9 del D.Lgs. 59/2005, potrà procedere:
- a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
  - b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
  - c) alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e alla chiusura degli impianti, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente;
12. è fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare gli impianti - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 10, comma 1, del D.Lgs. N. 59/05);
13. i risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente (Viale Isonzo 414 - Catanzaro) istituito con Delibera di Giunta Regionale n. 797 del 14/11/2006,
14. avverso il presente atto è possibile proporre ricorso nei modi di legge alternativamente al TAR della Calabria o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal ricevimento del presente atto;
15. copia della presente autorizzazione viene trasmessa alla Ditta Meca Lead Recycling S.p.a., al Comune di Lamezia Terme, alla Provincia di Catanzaro, all'ASP di Lamezia Terme, ed al Dipartimento Arpscal di Catanzaro;
- Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE DI SETTORE  
DOTT.SSA G. ROSANNA SQUILLACIOTTI

IL DIRIGENTE GENERALE  
DOTT. GIUSEPPE GRAZIANO

**PRESCRIZIONI**

**Ditta:** Meca Lead Recycling S.p.a.

**Impianto:** *Stoccaggio, messa in riserva e recupero di batterie esauste al piombo*

**Ubicazione impianto:** Crotone, S.S. 106 Loc. Passovecchio;

**Sede legale:** zona Industriale di S. Pietro Lametino in Lamezia Terme (Cz)

**Codice IPPC:** 2.5 b) *"fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli"*.

5.1 *"Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno"*;

- nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore dovranno dare comunicazione entro 30 giorni allo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente anche nelle forme di autocertificazione;
- in caso di modifica degli impianti il Gestore dovrà comunicare alla Sportello IPPC, all'Arpacal ed al Comune, le modifiche progettate dell'impianto. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. N. 59/05;
- restano ferme in ogni caso le responsabilità del Gestore nel dare piena applicazione alla normativa vigente in materia di sicurezza e igiene del lavoro.
- per quanto non espressamente previsto dalla presente, il Gestore è assoggettato all'osservanza delle disposizioni previste dalla normativa vigente in materia;
- per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali contenute nelle autorizzazioni settoriali non sostituite dal presente decreto.
- il gestore, qualora non riportate nel presente atto, dovrà rispettare anche le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali contenute nelle autorizzazioni settoriali formalmente sostituite dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale; in caso di prescrizioni difformi e/o contraddittorie prevalgono quelle stabilite nella presente AIA;
- il gestore è tenuto a conservare tutte le autorizzazioni settoriali, di cui al precedente punto e le eventuali successive modifiche e integrazioni, da esibire obbligatoriamente in allegato al presente provvedimento.
- ai sensi dell'art. 9, comma 3 del D. Lgs 59/2005 la durata della presente autorizzazione è di 6 (sei) anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza;
- le risultanze delle indagini di cui al paragrafo n. 6.9 del paragrafo N) dell'allegato 2 al presente decreto (Piano di Monitoraggio e Controllo), intitolato "Prescrizioni monitoraggio acque sotterranee", siano comunicate anche al Servizio di Igiene e Sanità Pubblica ASP di Lamezia Terme;
- siano realizzati gli interventi di contenimento delle emissioni sonore secondo le modalità riportate nel documento di Valutazione di Impatto acustico (rif. Pag. 24) redatto dall'ISPSEL - Centro di ricerche di Lamezia Terme del 11/02/2004 e secondo le modalità riportate nell'Allegato 2 Piano di Monitoraggio e Controllo;
- dovranno essere rilevate le temperature di esercizio del forno rotativo, della camera del post combustore e delle caldaie dell'impianto di raffinazione; Bruciatori ausiliari in condizione di temperatura non idonee di combustione (avvio, fermo, temperatura, gas inferiore rispetto a quella di esercizio stabilita) dovranno assicurare la messa in funzione automatica, per evitare condizioni di combustione che possono favorire la formazione di PCCD e PCDF;
- le rilevazioni volte a caratterizzare e a determinare gli inquinanti residui devono essere eseguite adottando le metodologie di campionamento e di analisi previste dal D.Lgs 152/2006 o, comunque, dalle norme tecniche nazionali od internazionali in vigore al momento dell'esecuzione delle verifiche stesse.
- la limitazione della diffusione delle polveri (comprese le ceneri e le scorie derivanti dai vari impianti) deve essere costantemente garantita durante le operazioni connesse alla frantumazione, carico e scarica e stoccaggio come peraltro durante la movimentazione dei mezzi in entrata ed in uscita, provvedendo se necessario ad inumidire le aree interessate;
- dovranno essere individuate aree destinate alla raccolta dei rifiuti derivanti dalla pulizia dei serbatoi e filtri; queste aree dovranno essere identificate e adeguatamente protette al fine di evitare la contaminazione con le acque piovane e la successiva dispersione nell'ambiente;
- la condotta dei reflui industriali, delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia, la rete degli scarichi civili, devono conservare la separazione delle reti fino al punto di immissione nel collettore del canale consortile e tutte dovranno essere provviste di idonei pozzetti di controllo e prelievo, situati subito a monte del punto di immissione. Questi dovranno essere indicati nella relativa planimetria.

## **I. DEFINIZIONI**

**AIA:** Autorizzazione Integrata Ambientale - autorizzazione all'esercizio dell'impianto di "Stoccaggio, messa in riserva e recupero di batterie esauste al piombo" ubicato nel Comune di Lamezia Terme C/da Annitello Zona Industriale San Pietro Lametino (CZ) e gestito dalla Ditta Meca Lead Recycling S.p.a.;

**Autorità competente:** ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/o alle modifiche dell'AIA, il Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria;

**Organo di controllo:** l'organo che esegue in via ordinaria il controllo dell'AIA, ovvero l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPA CAL), Dipartimento di Catanzaro;

**Gestore:** la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto di "Stoccaggio, messa in riserva e recupero di batterie esauste al piombo" ubicato nel Comune di Lamezia Terme C/da Annitello Zona Industriale San Pietro Lametino (CZ)

Le rimanenti definizioni utilizzate nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 2 comma 1 del D.Lgs. 59/2005.

## **QUANTITATIVI AUTORIZZATI**

l'impianto è autorizzato per i seguenti quantitativi:

1. 22.000 t/a per l'attività contrassegnata dal codice IPPC 2.5 b)
2. 44.000 t/a per l'attività contrassegnata dal codice IPPC 5.1);

## **CONDIZIONI NECESSARIE E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO**

- Oltre a quanto disposto nell'Allegato 2 "Piano di monitoraggio e di controllo", gli esiti dei controlli dovranno essere comunicati con le modalità previste dall'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005. In particolare il Gestore dovrà trasmettere - con cadenza annuale - una relazione contenente tutti i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata;
- il Gestore dell'impianto dovrà fornire all'Arpacal l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
- il Gestore sarà in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
- il Gestore è tenuto a presentare l'eventuale conguaglio alle spese istruttorie già versate per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale entro 30 giorni dalla comunicazione da parte dell'Autorità competente degli importi dovuti in base al Decreto Interministeriale 24 aprile 2008 (G.U. 2 settembre 2008);
- il Gestore è tenuto a presentare, prima della messa in esercizio degli impianti, le garanzie finanziarie di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 427 del 23/06/2008, ovvero a conformare alla stessa le eventuali garanzie già prestate entro 120 giorni dalla pubblicazione della presente autorizzazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria, ovvero alla prima scadenza utile.
- il corrispettivo economico relativo al Piano di Monitoraggio e Controllo verrà determinato in base alle tariffe di cui al punto precedente;

- le acque di prima pioggia del piazzale e delle superfici di copertura della raffineria (presenza inquinanti da ricaduta fumi emissione camino), raccolte in idonea canalizzazione, prima di essere immesse nel canale consortile dovranno essere trattate con idoneo sistema di trattamento;
- le acque di lavaggio delle plastiche, il cui recapito e/o riutilizzo finale dovranno essere opportunamente convogliate e trattate;
- la vasca di accumulo delle batterie esauste dovrà essere opportunamente protetta mediante idonei mezzi/sistemi atti ad impedire in essa la raccolta di acque meteoriche, che travasando produrrebbero la diffusione degli inquinanti nell'ambiente;
- l'impianto sia conforme al progetto già dotato di autorizzazione paesaggistica. Nel caso in cui siano previste modifiche rilevanti ai fini paesaggistici la ditta dovrà inoltrare richiesta al Settore Protezione civile e Geologico della Amministrazione Provinciale, corredata di progetto esecutivo redatto secondo la normativa vigente in materia e degli atti comprovanti la legittimità delle opere esistenti;

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

**Ditta:** Meca Lead Recycling S.p.a.

**Impianto:** *Stoccaggio, messa in riserva e recupero di batterie esauste al piombo*

**Ubicazione impianto:** Crotone, S.S. 106 Loc. Passovecchio;

**Sede legale:** zona Industriale di S. Pietro Lametino in Lamezia Terme (Cz)

**Codice IPPC:** 2.5 b) *"fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli"*.

- 5.1 *"Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno"*;

## INDICE CAPITOLI

1. PREMESSA .....	3
a) CONSUMO MATERIE PRIME .....	4
b) CONSUMO RISORSE IDRICHE .....	4
c) CONSUMO ENERGIA .....	7
d) CONSUMO COMBUSTIBILI .....	7
e) EMISSIONI IN ARIA .....	8
f) EMISSIONI IN ACQUA .....	10
g) RUMORE .....	14
h) RIFIUTI .....	15
i) GESTIONE DELL'IMPIANTO .....	21
l) RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO .....	24
m) COSTO DEL PIANO .....	24
n) PRESCRIZIONI SPECIFICHE .....	25
o) GESTIONE E COMUNICAZIONE DEGLI EVENTI ANOMALI ED INCIDENTALI .....	34
p) AZIONI ARPACAL .....	37

## a) CONSUMO MATERIE PRIME

**Tabella 1.1 a) materie prime, ausiliare ed intermedie**

Denominazione	Codice CAS	Impieghi/ fase di utilizzo	Modalità di stoccaggio	Quantità (anno 2005)	UM	Stato fisico	Tipologie di rischio
Sabbine essiccate aombo		Insustumazione	1 vasone (a te infusa)	15.000	-		T (tossico) C (corrosivo) Xi (irritante)
Carce orata		Trattamento acque	Silos	130	-		
Pastello di piombo		frantumazione	Area di stoccaggio coperta, pavimentata in cemento	6.405	t	Fangoso-oliato	
Griglia di piombo		frantumazione	Area di stoccaggio coperta, pavimentata in cemento	5.040	t	Solido non polverulento	
Fanghi da impianto trattamento acque		Trattamento acque	Cassoni/ele Area di stoccaggio coperta, pavimentata in cemento	302	t	Ferroso-paludoso	
Fanghi e piastre contenenti piombo		fusione	Fusti/cassone	225	t		T (tossico)
Sfido metallo di piombo		fusione	Fusti/cassone	270	t		n.c.
Rolleri di piombo		fusione	Fusti/cassone/accoppiamento in area pavimentata in cemento	724	t		n.c.
Pastelli di piombo		fusione	Area di stoccaggio coperta, pavimentata in cemento	2.359	t		T (tossico) N (nocivo per l'ambiente)
Sabbie varie di piombo (settimane, solite, colorate)		fusione	Fusti/cassoni, stoccaggio in area pavimentata in cemento	413	t		T (tossico)
Argilla		fusione	Sacconi da 1000 Kg in area di stoccaggio coperta, pavimentata in cemento	26	t		n.c.
Soda caustica a scaglie		Fusione/raffineria	Sacchetti da 25 kg su pedana staccata in apposita area coperta e/o container chiusi	80	t		C (corrosivo)
Tomata di ghisa		fusione	Area coperta, pavimentata in cemento	3.461	t		n.c.
Cive da zettolo		fusione	Area coperta, pavimentata in cemento	1.901	t		n.c.
Soda carbonato		fusione	Sacconi da 1000 Kg in area di stoccaggio coperta, pavimentata in cemento	178	t		Xi (irritante)
Bicarbonato di sodio		fusione	Silos	91	t		n.c.
Pan di piombo antimoniale grezzo		raffineria	Area stoccaggio, pavimentata in cemento/alo asfalto	633	t		T (tossico) N (nocivo per l'ambiente) Xn (tossico)
Piombo grezzo		raffineria	Area stoccaggio, pavimentata in cemento	2.736	t		T (tossico) N (nocivo per l'ambiente) Xn (tossico)
Sodio nitrico		raffineria	Sacchetti da 25 kg su pedana staccata in apposita area coperta e/o container chiusi	8	t		O (Combustibile)
Zolfo lenticolato		raffineria	Sacchetti da 25 kg su pedana staccata in apposita area coperta e/o container chiusi	28	t		n.c.
Animonio cloruro		raffineria	Sacchetti da 25 kg su pedana staccata in apposita area coperta e/o container chiusi	3	t		Xn (nocivo)
Antimonio metallico		raffineria	Casse in legno/alo su pedana staccata in apposita area coperta e/o container chiuso	4	t		n.c.
Asservico		raffineria	Fusti metallico da 50 Kg su pedana staccata in apposita area coperta e/o container chiuso	8	t		T (tossico) N (nocivo per l'ambiente)
Stagno (90.9.777)		raffineria	Cassette regolate in apposita area coperta e/o container chiuso	8	t		n.c.
Selenio granuli (90.9.777)		raffineria	In fusti metallici da 25/50 Kg su pedana staccata in apposita area coperta e/o container chiuso	14	t		T (tossico)
Gaio metallico		raffineria	In fusti metallici da 90 Kg su	0	t		C (Corrosivo)

Pompi non raffinate grezzo	Verifica bolle di consegna	Alta ricezione	informatizzato	annuale	Controllo reporting
Pompe di impianto abbassamento fumi	Verifica bolle di consegna	Alta ricezione	informatizzato	annuale	Controllo reporting
Castelli di decolorazione	Verifica bolle di consegna	Alta ricezione	informatizzato	annuale	Controllo reporting
Carichi di ossigenazione	Verifica bolle di consegna	Alta ricezione	informatizzato	annuale	Controllo reporting
Carichi di ossigenazione	Verifica bolle di consegna	Alta ricezione	informatizzato	annuale	Controllo reporting

**Tabella 2 a) - controllo radiometrico**

Denominazione	Fase controllo	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione e controlli	Reporting	Controllo Arpa/Cal
riserva in ingresso	All'ingresso del carico ed all'inizio del ciclo produttivo	Contatore giger portatile	Ad ogni carico	Cartacea Informatica	annuale	annuale

## **b) CONSUMO RISORSE IDRICHE**

**Tabella 1 b) risorse idriche**

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienico/sanitario, industriale...)	Metodo misura	frequenza autocontrollo	U/M	Modalità di registrazione	reporting	Controllo Arpa/Cal
Acquedotto comunale	Contatore	industriale/igienico sanitario (servizi)	contatore	mensile	mc	Compilazione registri	annuale	Controllo reporting
Riutilizzo acque reflue trattate		industriale		mensile	mc	Compilazione registri	annuale	Controllo reporting

## **c) CONSUMO ENERGIA**

**Tabella 1 c) - energia elettrica**

Descrizione	Tipologia	Punto di misura	Fase di utilizzo	metodo	Frequenza autocontrollo	UM	Modalità di registrazione e trasmissione	reporting	Controllo Arpa/Cal
Energia proveniente dalla rete elettrica	Elettrica	Contatore aziendale	Illuminazione, pesa e ponte, funzionamento macchinari	contatore	giornaliera	kw	Compilazione registri	annuale	Controllo reporting

### e) EMISSIONI IN ARIA

Lo stabilimento di stoccaggio, messa in riserva e recupero di batterie esauste al piombo ubicato nella zona di S.Pietro Lamentino in Lamezia Terme rientra nella tipologia di impianto di trattamento di batterie al piombo esauste e di scarto e le loro parti secondo l'Allegato 1 suballegato 1 del D.M. del 12 giugno 2002 n.161 (attività di recupero di rifiuti pericolosi).

Specificato che nel progetto sono presenti 4 punti di emissione rispettivamente: nella raffineria (E1), nel forno rotativo (E2), il camino bruciatori caldaie di raffinazione (E3) e nell'impianto di frantumazione (E4), sono autorizzati alle emissioni in atmosfera tutti i punti come previsto dalla legge.

I punti di emissione E1 e E2 sono soggetti ai valori limite e prescrizioni per le emissioni convogliate in atmosfera presenti all'interno del D.Lgs 152/06 Parte V dell'Allegato 1 parte III punto 25 e Allegato 1 parte II tabella B e tabella C.

Durante il funzionamento dell'impianto non devono essere superati:

Parte V dell'Allegato 1 parte III punto 25

1) polvere totale	10 mg/Nm <sup>3</sup>
2) Rame e suoi composti	10 mg/Nm <sup>3</sup>
3) COV	50 mg/Nm <sup>3</sup>

Parte V Allegato 1 parte II tabella C

4) ossidi di azoto (espressi come biossido di azoto) + ossidi di zolfo (espressi come biossido di zolfo)	500 mg/Nm <sup>3</sup>
--	------------------------

Parte V Allegato 1 parte II tabella B

- Cadmio e i suoi composti, espressi come cadmio (Cd) - Tallio e i suoi composti, espressi come tallio (Tl) - Mercurio e i suoi composti, espressi come mercurio (Hg)	0,2 mg/Nm <sup>3</sup>	CLASSE I
- Nichel e suoi composti, espressi come nichel (Ni)	1 mg/Nm <sup>3</sup>	CLASSE II
- Antimonio e suoi composti, espressi come antimonio (Sb) - Piombo e suoi composti, espressi come piombo (Pb) - Cromo e suoi composti, espressi come cromo (Cr) - Manganese e suoi composti, espressi come manganese (Mn) - Vanadio e suoi composti, espressi come vanadio (V) - Stagno e suoi composti, espressi come stagno (Sn)	5 mg/Nm <sup>3</sup>	CLASSE III

In caso di presenza di più sostanze di classi diverse, alle quantità di sostanze della classe II devono essere sommate le quantità di sostanze della classe I e alle quantità di sostanze della classe III devono essere sommate le quantità di sostanze delle classi I e II.

Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Punto di emissione	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA	
Monossido di carbonio	spettroscopia ad assorbimento nel campo dell'infrarosso NDIR	E1,E3	Discontinuo (semestrale)	Rapporto di prova	Controllo annuale	
		E2	Continuo	Registrazione	Controllo report	
		E2	Discontinuo (annuale)	Rapporto di prova	Controllo annuale	
Ossidi di azoto	chemiluminescenza	E2	Continuo	Registrazione	Controllo report	
		DM25/8/2000	E2	Discontinuo (annuale)	Rapporto di prova	Controllo annuale
			E3	Discontinuo (semestrale)		
			E1	Discontinuo (semestrale)		
Polveri	Estrazione di µce  UNICH/M494	E2	Continuo	Registrazione	Controllo report	
		E2	Discontinuo (annuale)	Rapporto di prova	Controllo annuale	
			E1,E3,E4			Discontinuo (semestrale)
COV	UNI EN 12619 UNI EN 13526	E1,E2	Discontinuo (semestrale)	Rapporto di prova	Controllo annuale	
Biossido di zolfo	spettroscopia ad assorbimento nel campo dell'infrarosso NDIR	E2	Continua	Registrazione	Controllo report	
		DM25/8/2000	E1	Discontinuo (semestrale)	Rapporto di prova	Controllo annuale
		DM25/8/2000	E2	Discontinuo (annuale)	Rapporto di prova	Controllo annuale
Acido cloridrico	spettroscopia ad assorbimento nel campo dell'infrarosso NDIR	E2	Continua	Registrazione	Controllo report	
		DM25/8/2000	E4	Discontinuo (semestrale)	Rapporto di prova	Controllo annuale
			E2	Discontinuo (annuale)		
Temperatura	Norma UNI EN 10169-2001	E2	Continua	Registrazione	Controllo report	
		E2	Discontinuo (annuale)	Rapporto di prova	Controllo annuale	
		E1	Discontinuo (semestrale)			
		E3	Discontinuo (semestrale)			
		E4	Discontinuo (semestrale)			
Umidità Portata Pressione	Norma UNI EN 10169-2001	E2	Continua	Registrazione	Controllo report	
		E2	Discontinuo (annuale)	Rapporto di prova	Controllo annuale	
		E1,E3,E4	Discontinuo (semestrale)			

## CONTROLLI ARPACAL

ARPACal provvederà a controllare il reporting programmato

Ad eseguire un sopralluogo all'anno in cui sarà eseguito:

- il campionamento dell'effluente gassoso;
- il controllo delle emissioni diffuse;
- una verifica documentale;

### f) EMISSIONI IN ACQUA

L'insediamento si approvvigiona da acquedotto comunale per circa 5.500 m<sup>3</sup> annui.

La maggior parte della risorsa è utilizzata nell'impianto di frantumazione.

Lo stesso impianto utilizza il refluo (soluzione di acido solforico contenente materiale in sospensione) dopo il trattamento di flocculazione e coagulazione per circa 4.500 m<sup>3</sup> annui.

Gli scarichi idrici sono:

- 1) di **tipo tecnologico**: convoglia le acque in eccesso, provenienti dall'impianto di trattamento, per una quantità stimata di circa 4.500 m<sup>3</sup> annui allo scarico consortile;
- 2) di **tipo meteorico**: convoglia le acque meteoriche relative alla copertura dell'edificio raffineria allo scarico.
- 3) di **tipo civile**: convoglia i reflui civili allo scarico consortile;

Le acque di prima pioggia vengono recuperate, tramite un sistema di pozzetti e pompe di rilancio al fine di essere riutilizzate nell'impianto convogliandole all'impianto di trattamento per evitare dispersioni di inquinanti.

Nonostante nella documentazione presentata non venga trattato lo scarico delle acque di seconda pioggia anche su quest'ultimo dovranno essere eseguiti i controlli necessari atti a garantire un corretto monitoraggio dell'area in oggetto.

Gli scarichi civili non derivanti da attività IPPC sono disciplinati dall'autorizzazione comunale allo scarico in pubblica fognatura.

Gli scarichi in rete fognaria e nel collettore consortile dovranno comunque garantire il rispetto dei valori limite di cui alla Tab 3, allegato 5, parte terza del D.Lgs 152/06

Tabella 1 f) - scarichi

Punto di emissione	Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico, sistema depurazione)	note
--------------------	-------------	---	------

ammoniaca	1,2,3	annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
nitriti	1,2,3	annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
nitriti	1,2,3	annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Azoto totale	1,2,3	annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Fosforo totale	1,2,3	annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
COD	1,2,3	annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
BOD	1,2,3	annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
TOC	1,2,3	annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Idrocarburi totali	1,2,3	annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Oli e grassi animali/vegetali	1,2,3	annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Saggi tossicità acuta	1,2,3	annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Analisi batteriologiche	1,2,3	annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata

(\*) Lo scarico delle acque di seconda pioggia sarà disciplinato secondo quanto previsto nel D. L. n. 152/06 e s.m.i. Parte Terza Titolo III e suoi Allegati in relazione al corpo idrico recettore.

**Tabella 3 f) – metodi standard di riferimento**

Parametro/ inquinante	UM	Punti di emissione	Metodi standard di riferimento	Riferimento legislativo	Note
Arsenico	mg/l	1,2,3	APAT/ARSA-CNR 3080		
Cadmio	mg/l		APAT/ARSA-CNR 3120		
Cromo totale	mg/l		APAT/ARSA-CNR 3150		
Cromo VI	mg/l		APAT/ARSA-CNR 3150		
Mercurio	mg/l		APAT/ARSA-CNR 3200		
Nichel	mg/l		APAT/ARSA-CNR 3220		
Piombo	mg/l		APAT/ARSA-CNR 3230		

## **h) RUMORE**

Dall'esame documentale è emersa la presenza di immissioni sonore intollerabili derivanti dall'attività industriale operante nel settore del recupero del piombo dagli accumulatori esausti e nella produzione di lingotto in piombo. Il sito in oggetto come si evince dalle perizie di valutazione d'impatto acustico di parte ( allegato 7), ricade in zona classificata come area ad esclusivo uso industriale; altresì evidenzia che nelle zone limitrofe non vi sono recettori sensibili né tantomeno di abitazioni di uso civile. Alla luce degli esiti dell'indagine fonometrica del 11 Feb.2004, i punti di misura n°2-3-4, eccedono i valori limite assoluto di immissione. Mentre nella successiva valutazione d'impatto acustico di parte del 14 Giugno 2005 (allegato 7Bis) i sopra citati punti di misura rispettano i valori limiti di cui all'art. 6, comma 1 del DPCM 1° marzo 1991 ai fini dell'inquinamento acustico. In detta perizia fonometrica non si evince l'attuazione dell'intervento di abbattimento dell'inquinamento acustico degli impianti presenti sul versante est. del sito, ma un rientro dei valori di immissione acustica tecnico-strumentale. Il gestore dovrà provvedere a sviluppare un programma di rilevamento acustico che sarà inviato annualmente all'Autorità Competente sia in prossimità delle sorgenti (Impianti-apparecchiatura), sia lungo il perimetro dell'azienda e nonché una analisi previsionale sulla rumorosità ambientale esterna, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, con particolare attenzione nel verificare il clima acustico in prossimità dei recettori esterni (abitazioni, attività produttive etc.), subordinato alla destinazione urbanistica delle aree territoriali interessate. Sulla base dell'indagine documentale, a tal fine si propone ove necessitano i seguenti rimedi.

### Consigli:

- Barriere acustiche da ubicare sul confine della proprietà lato est.

### Prescrizioni:

- Programma di rilevamento acustico annuale da inviare all'Autorità Competente;
- Adottare con effetto immediato nelle modalità operative, tutti gli accorgimenti necessarie che limitano le emissioni-immissioni rumorose riguardo alle aree confinanti ed in prossimità dei recettori esterni, e ricondurre, ove necessario, il clima acustico entro i limiti stabiliti dalla normativa vigente.

caratteristica di pericolosità H10 - Teratogeno e H6 - Tossico. Tenendo conto di questo, non possiamo confermare il codice CER assegnato dalla ditta (19 12 12), infatti il rifiuto dovrà prendere il codice CER a specchio pericoloso 19 12 11\*.

**Tabella 2.2 h) elenco dei rifiuti trattati, quantità, codici CER e tipo di operazione autorizzata nei processi di fusione e raffinazione – Attività 1 codice IPPC 2.5 b**

Rifiuti in ingresso

Piombo	724	17.04.03	R13, R4	150
Metallo		20.01.40	R13, R4	100
Sfidi metallici di piombo	210	12.01.03	R13, R4	15
Rifiuti contenenti altri metalli pesanti	225	06.04.05*	R13, R4	150
Pastello di piombo	2.359	06.04.05*	R13, R4	
Scorie della produzione primaria e secondaria	413	10.04.01*	R13, R4	50
Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria		10.04.02*	R13, R4	50
Scorie di fusione		10.10.03	R13, R4	20
Ossidi metallici contenenti metalli pesanti	0	06.03.15*	R13, R4	20
Polveri e particolato di materiali non ferrosi	0	12.01.04	R13, R4	10
Polveri dei gas di combustione	0	10.04.04*	R13, R4	10
Altre polveri e particolato	0	10.04.05*	R13, R4	10
Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	0	10.04.06*	R13, R4	10
Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	0	10.04.07*	R13, R4	10

(\*) Rifiuti pericolosi ai sensi della direttiva 91/689/CEE relativa ai rifiuti pericolosi Allegato D Parte IV D.L. vo 152/06 e s.m.i.

Rifiuti prodotti

				Tipo di operazione
Scorie della produzione primaria e secondaria del piombo	5.575	10.04.01*		D15

(\*) Rifiuti pericolosi ai sensi della direttiva 91/689/CEE relativa ai rifiuti pericolosi Allegato D Parte IV D.L. vo 152/06 e s.m.i.

**Tabella 2.3 h) elenco dei rifiuti trattati, quantità, codici CER e tipo di operazione autorizzata nei processi di manutenzione degli impianti e delle attrezzature.**

				Tipo di operazione
Altri investimenti refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche contenenti sostanze pericolose	70 tonnellate ogni 2-3 anni	16.11.03*		D15
Absorbenti materiali filtranti (inclusi)	4/5 tonnellate ogni 2-3 anni	15.02.02*		D15

Verifica conformità del rifiuto		Annuale per tutti i codici	Analisi rifiuto – per ogni campione analizzato, uno sarà custodito a disposizione dell'Organo di Controllo	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata e analisi sul 5% del totale dei campioni
Quantità rifiuti conferiti	trimeste	Mensile	Informatizzato	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Taratura delle unità di pesatura automezzi		annuale	Rapporto di prova		Ispezione programmata
Funzionamento impianto di aspirazione fossa ricezione rifiuti	N° ore	annuale		annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

**Tabella 3 h) – verifica conformità del rifiuto**

Procedura di preaccettazione ed accettazione	-	-	Tutti i rifiuti
Classificazione (verifica codice CER)	DLgs 152/2006	Parte IV - Allegato D	Tutti i rifiuti con CER a specchio

**Tabella 4 h) - controllo rifiuti prodotti nel processo di frantumazione – Attività 2 codice IPPC 5.1:**

Rifiuti prodotti (Codice CER)	Denomin.	Smaltimento/scopero (t/a)	Modalità di stoccaggio	Controllo e frequenza	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpa
19.12.11* (sostituisce 19.12.12*)	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti	Conferimento presso impianti autorizzati (smaltimento)	In cassoni container	Analisi chimica/per ogni carico conferito	Verifica deposito temporaneo	Registro carico/scarico	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

161103*	Altri rivestimenti e materiali retrattati provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	Conferimento presso impianti autorizzati (smaltimento)	In cassoni container	Analisi chimica/per ogni carico conferito	Verifica deposito temporaneo	Registro carico/scarico	annuale	Controllo reporting ispezione programmata
15020*	Absorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci ed indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Conferimento presso impianti autorizzati (smaltimento)	Contentori	Analisi chimica/per ogni carico conferito	Verifica deposito temporaneo	Registro carico/scarico	annuale	Controllo reporting ispezione programmata
170405	Ferro e acciaio	Conferimento presso impianti autorizzati (recupero)	In cassoni container	Analisi chimica/per ogni carico conferito	Verifica deposito temporaneo	Registro carico/scarico	annuale	Controllo reporting ispezione programmata
170407	Metalli misti	Conferimento presso impianti autorizzati (recupero)	In cassoni container	Analisi chimica/per ogni carico conferito	Rapporto di prova e Verifica deposito temporaneo	Registro carico/scarico	annuale	Controllo reporting ispezione programmata
200304	Fanghi delle fosse settiche	Conferimento presso impianti autorizzati (smaltimento)	Fossa Imhoff	Analisi chimica/per ogni carico conferito	Rapporto di prova e Verifica deposito temporaneo	Registro carico/scarico	annuale	Controllo reporting ispezione programmata
160107*	Filtri dell'olio	Conferimento presso impianti autorizzati (smaltimento/ recupero)	Contentori			Registro carico/scarico	annuale	Controllo reporting ispezione programmata

#### j) CONTROLLI ARPACAL

ARPACal provvederà a controllare il reporting programmato

Ad eseguire un sopralluogo all'anno in cui sarà eseguito:

- il campionamento del rifiuto in uscita;
- il campionamento delle materie prime in uscita;
- una verifica documentale;

<b>STM-RTM 250M</b>			prevista
"	Ingrassaggio cuscinetti	OGNI 48 ORE	Scheda Gestione Attrezzature. La trasmissione non è prevista
"	Controllo stato cinghie di trasmissione	OGNI 15 GIORNI	Scheda Gestione Attrezzature. La trasmissione non è prevista
"	Verifica stato e pulizia incrostazioni macina, settore, ventilatore, dosatore - Pulizia tubo di alimentazione - Verifica funzionamento chiusura macina	OGNI MESE	Scheda Gestione Attrezzature. La trasmissione non è prevista
<b>Macchinario</b>	<b>Tipo di intervento</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Modalità di registrazione e trasmissione</b>
<b>DOSATORE CARBONE ATTIVO</b>	Verifica motore ventilazione e dosatore carbone attivo	OGNI 24 ORE	Scheda Gestione Attrezzature. La trasmissione non è prevista
<b>Macchinario</b>	<b>Tipo di intervento</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Modalità di registrazione e trasmissione</b>
<b>FILTRO A MANICHE Cami fpf168</b>	Ingrassaggio cuscinetti rotocella	OGNI SETTIMANA	Scheda Gestione Attrezzature. La trasmissione non è prevista
"	Verifica tenute portelli di chiusura - pulizia tubicini per misura P	OGNI 15 GIORNI	Scheda Gestione Attrezzature. La trasmissione non è prevista
"	Controllo e rimozione polvere tramoggia	OGNI MESE	Scheda Gestione Attrezzature. La trasmissione non è prevista
"	Verifica stato delle maniche - Verifica funzionamento elettrovalvole	OGNI 3 MESI	Scheda Gestione Attrezzature. La trasmissione non è prevista
"	Smontaggio E Pulizia Maniche	OGNI ANNO	Scheda Gestione Attrezzature. La trasmissione non è prevista

**Tabella 4 i) – aree di stoccaggio**

<b>Struttura Contenimento</b>	<b>Tipo di controllo</b>	<b>Freq.</b>	<b>Modalità di registrazione</b>	<b>Controllo ARPA</b>
Vasche raccolta acque di prima pioggia	Controllo visivo livello/Prova di tenuta	5 giorni/annua	Rapporto di Misurazione	Ispezione programmata
Serbatoi stoccaggio impianto di trattamento acque 1° pioggia e soluzioni acide destinate all'impianto di frantumazione	Verifica visiva integrità livello/Prova di tenuta	semestrale	Rapporto di Monitoraggio	Ispezione programmata
Piazzale deposito e	Controllo strutturale e	annua	Rapporto di Monitoraggio	Ispezione programmata

## **m) COSTO DEL PIANO**

I costi di tutte le attività di A.R.P.A. Cal. relative al presente piano di monitoraggio e controllo (sopralluoghi, campionamenti, analisi, valutazioni e validazione analisi ditta e quant'altro) sono a carico della ditta e saranno comunicati quanto prima.

## **n) PRESCRIZIONI SPECIFICHE**

### **1. PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITA' DI PRODUZIONE**

1. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
2. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
3. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 152/06, e s.m.i. in caso contrario, i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
4. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
5. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
6. il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella relazione tecnica allegata all'istanza per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;
7. ogni modifica del suddetto ciclo e/o dei presidi e delle attività anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'autorità competente ed al Dipartimento Provinciale ARPA di Catanzaro, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione dei casi previsti dal D.Lgs. 59/2005, quale modifica sostanziale (art. 10 c.1);
8. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
9. i rifiuti solidi o liquidi e le acque reflue derivanti da tali interventi devono essere gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia;
10. deve essere garantita la custodia continuativa dell'impianto;
11. deve essere comunicato tempestivamente all'autorità competente ed al Dipartimento Provinciale Arpa di Catanzaro l'eventuale blocco parziale o totale dell'impianto;

superficiali e sotterranee, nonché odori e rumore e i rischi diretti per la salute umana. Prima della accettazione dei rifiuti nell'impianto di incenerimento, il gestore deve almeno determinare la massa e la tipologia di ciascuna categoria di rifiuti, in base al codice dell'Elenco europeo dei rifiuti. Prima della accettazione di rifiuti nell'impianto di incenerimento, il gestore deve acquisire informazioni sui rifiuti al fine di verificare, fra l'altro, l'osservanza dei requisiti previsti dall'autorizzazione. Prima della accettazione di rifiuti nell'impianto di "stoccaggio e recupero batterie al piombo esauste, il gestore deve inoltre acquisire le informazioni sui rifiuti che comprendano almeno i seguenti elementi:

- a) lo stato fisico e, ove possibile, il relativo Codice dell'Elenco europeo dei Rifiuti (CER) e tutte le informazioni necessarie per valutare l'idoneità del processo previsto nell'impianto di trattamento;
  - b) le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, le sostanze con le quali non possono essere mescolati e le precauzioni da adottare nella manipolazione dei rifiuti. Prima dell'accettazione dei rifiuti pericolosi nell'impianto di incenerimento, il gestore deve inoltre applicare almeno le seguenti procedure di ricezione:
    - a) deve essere verificata la documentazione prescritta agli articoli 190, 193 e 194 del decreto legislativo 152/06, relativi alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità Europea, nonché in entrata e in uscita dal suo territorio e dai regolamenti sul trasporto di merci pericolose;
3. La quantità e la pericolosità dei residui prodotti durante il funzionamento dell'impianto devono essere ridotte al minimo; i residui devono essere avviati al riciclo o recupero in conformità al decreto legislativo 152/06 e s.m.i., quando appropriato, direttamente nell'impianto o al di fuori di esso; i residui che non possono essere riciclati o recuperati devono essere smaltiti in conformità al decreto legislativo D.lgs. 152/06 e s.m.i. Il trasporto e lo stoccaggio di residui secchi sotto forma di polvere devono essere effettuati in modo tale da evitare la dispersione nell'ambiente, ad esempio utilizzando contenitori chiusi. Preliminarmente al riciclaggio, recupero o smaltimento dei residui prodotti dall'impianto di incenerimento, devono essere effettuate opportune prove per stabilire le caratteristiche fisiche e chimiche, nonché il potenziale inquinante dei vari residui. L'analisi deve riguardare in particolare l'intera frazione solubile e la frazione solubile dei metalli pesanti.
4. E' vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'Allegato G alla parte quarta del D.lgs. 152/06 ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi e dell'art. 10 DPR 254/03 ovvero smaltimento dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo.
5. la quantità massima di rifiuti non pericolosi impiegabili (tipi e quantitativi), sia come recupero di materia che di energia, è determinato dalla potenzialità dell'impianto e dovrà essere indicato dall'Azienda e presente nell'AIA, così come i tempi di permanenza massimi, le modalità e le capacità massime di stoccaggio;
6. la gestione dei rifiuti prodotti e gestiti dall'Azienda, e pertanto in regime di "deposito temporaneo", deve essere effettuata nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 comma 1 lettera m del D.lgs. 152/06 e con particolare riferimento, per i rifiuti sanitari, al DPR 254/03;
7. I contenitori fissi o mobili, compresa la vasca destinata a contenere le batterie esauste per un quantitativo compreso tra 1000 e 4500 tonnellate ed un volume compreso tra 300 e 1500 mc, devono essere sempre integri per evitare la fuoriuscita di altro materiale inquinante;
8. lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire separatamente per classi omogenee separate tra loro e per settori di rifiuti incompatibili tra loro, che siano suscettibili di eventuali reazioni e

#### **a) PROCEDURE PREACCETTAZIONE RIFIUTO ALL'IMPIANTO**

Prima della accettazione di rifiuti nell'impianto, il gestore deve acquisire informazioni sui rifiuti. In analogia a quanto già previsto per il conferimento dei rifiuti in discarica, e sulla base delle esperienze maturate in merito all'accadimento di eventi anomali, una idonea procedura di preaccettazione deve prevedere, prima dell'accettazione dei rifiuti, le seguenti fasi:

1. al produttore deve essere richiesta una scheda descrittiva sulla quale devono essere indicate le caratteristiche e la provenienza del rifiuto, e le caratteristiche di pericolo
2. la procedura di preaccettazione deve essere adottata anche ogni qualvolta cambia il ciclo di produzione del rifiuto.

#### **b) PROCEDURE ACCETTAZIONE RIFIUTO ALL'IMPIANTO**

Sul rifiuto in ingresso dovranno essere adottate la seguente procedura:

- Prima della accettazione di rifiuti nell'impianto, il gestore deve acquisire informazioni sui rifiuti.

Una idonea procedura di preaccettazione deve prevedere, prima dell'accettazione dei rifiuti, le seguenti fasi :

- a) a ciascun produttore deve essere richiesta una scheda descrittiva sulla quale devono essere indicate le caratteristiche, la provenienza del rifiuto e gli eventuali inquinanti presenti oppure una apposita certificazione analitica;
  - b) la procedura di preaccettazione deve essere adottata anche ogniqualvolta cambia il ciclo di produzione del rifiuto.
- Sul rifiuto in ingresso dovrà essere adottata la seguente procedura:
    - a) verifica visiva;
    - b) verifica documentale per ogni conferimento (deve essere verificata la documentazione prescritta agli articoli 190, 193 e 194 del decreto legislativo 152/06);
    - c) dovranno essere preventivamente analizzati (mediante campione rappresentativo), almeno una volta l'anno e per ogni produttore, i rifiuti con CER aventi codice a specchio pericoloso prevedendo la concentrazione dei metalli pesanti ed idrocarburi totali

1. campionamento e analisi del rifiuto almeno una volta l'anno per tutti i codici CER e per ciascun produttore. Per ogni campione analizzato, uno sarà custodito a disposizione dell'Organo di Controllo, per almeno 1 mese dopo l'incenerimento dei rifiuti da cui sono stati prelevati;

#### **2. Procedure di non conformità del rifiuto conferito**

Nel caso di non conformità del rifiuto accertata sulla base di verifiche in ingresso, tali rifiuti saranno gestiti e smaltiti al fine di evitare impatti ambientali e sanitari. I carichi respinti di rifiuti dovranno essere comunicati all'Autorità di controllo

Per i rifiuti per i quali sia stata accertata radioattività, dovranno essere attivate le procedure di gestione e di comunicazione definite dall'esperto qualificato di cui se ne è data comunicazione all'autorità di controllo.

#### **3. Procedure di gestione rifiuti in caso di fermo impianto**

Devono essere prestabilite procedure di smaltimento dei rifiuti per i periodi di fermo impianto programmato o derivante da anomalie di funzionamento sia in termini di gestione in loco che di smaltimento finale.

### 3. MONITORAGGI PERIODICI

1. I campionamenti delle emissioni devono essere effettuati per determinare tutti i parametri riportati nel piano di monitoraggio per i quali non è previsto il monitoraggio in continuo,
2. per l'effettuazione degli autocontrolli periodici, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle condizioni di esercizio più gravose e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel piano di monitoraggio, con la periodicità sopra indicata.
3. l'Impresa deve comunicare all'autorità competente e al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Catanzaro, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli delle emissioni;
4. l'impresa deve trasmettere i risultati degli autocontrolli effettuati, entro 60 giorni (90 gg per i microinquinanti) dalla data di effettuazione dei campionamenti, all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco, allegando i relativi certificati analitici, firmati da tecnico abilitato;
5. per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le metodiche già elencate sopra. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06,

### 4. MONITORAGGI IN CONTINUO (SME)

1. l'Azienda dovrà presentare entro un mese dal rilascio dell'AIA il manuale di gestione del sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME) che dovrà essere valutato da Arpa.Cal.
2. devono essere monitorati in continuo sul punto di emissione i parametri: polveri totali, CO, NO<sub>x</sub>, SO<sub>2</sub>, CO, HCl, CO<sub>2</sub>, T°, velocità, flusso rilevando valori medi su 30 minuti.
3. I dati dello SME nel punto di emissione devono essere disponibili per via telematica in remoto al Dipartimento Arpa.Cal di Catanzaro.
4. la strumentazione di misura di cui al punto precedente deve essere esercita verificata e calibrata ad intervalli regolari secondo le modalità previste dall'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06, secondo le modalità di cui all'Allegato 2 del D.M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372", per quanto non in contrasto con il D.Lgs. 152/06 stesso e come accordato con Arpa.Cal - Dipartimento di Catanzaro. I metodi di valutazione dei risultati ottenuti con i sistemi di rilevamento in continuo delle emissioni sono quelli stabiliti dall'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06
5. Nel caso di anomalie o malfunzionamento del sistema di monitoraggio in continuo (SME) il titolare metterà comunque in opera tutte le azioni necessarie al ripristino e al funzionamento dell'intero sistema. Qualora, per particolari esigenze di manutenzione e/o riparazione, la strumentazione non potesse essere ripristinata a breve, i rilievi dovranno essere effettuati comunque, con frequenza almeno giornaliera. Il ripristino del sistema di monitoraggio sarà

10. i fanghi di depurazione ed eventuali altri residui derivanti dal funzionamento e/o dalla manutenzione degli impianti di depurazione devono essere recuperati o smaltiti ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti;
11. Gli scarichi dovranno comunque garantire il rispetto dei valori limite di cui alla Tab.3, allegato 5, parte terza del D.Lgs 152/06. I valori limite non possono essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione delle acque reflue. Fermo restando il divieto di scarico o di immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee, ai fini della prevenzione di rischi idraulici ed ambientali, le acque meteoriche di dilavamento, le acque di prima pioggia e di lavaggio, devono essere convogliate ed opportunamente trattate, ai sensi dell'articolo 113, comma 3, del D. L.vo 152/06 e successive modificazioni. Devono essere adottate le misure necessarie volte all'eliminazione ed alla riduzione dei consumi, nonche' ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo di acqua reflua o gia' usata nel ciclo produttivo come l'acqua di raffreddamento, anche mediante le migliori tecnologie disponibili ai sensi dell'articolo 98 del D. L.vo 152/06, e s.m.i. Dovranno inoltre essere previsti dei pozzetti d'ispezione subito a monte del punto di scarico.

## **6. PRESCRIZIONI MONITORAGGIO ACQUE SOTTERANEE**

1. Siano installati un numero significativo di piezometri di monitoraggio posizionati nel perimetro dell'impianto.  
in modo da stabilire:
2. la direzione prevalente del flusso della falda,
3. per ciascuno di essi sia eseguita la quotatura dei bocca pozzo,
4. per ciascuno di essi sia indicato il tratto di tubo cieco e microfessurato,
5. le misure del livello di falda siano eseguite rispetto ai bocca pozzo con precisione centimetrica,
6. l'analisi sui campioni d'acqua dei piezometri dovrà essere eseguita sui seguenti parametri: **ossigeno disciolto, temperatura, conducibilità, solfati, cloruri, fosforo totale, azoto totale ammoniacale, nitrati, TOC, materie in sospensione totali, solventi aromatici, idrocarburi totali, arsenico, cromo, rame, nichel, piombo, cadmio, mercurio, zinco.**
7. l'analisi d'acqua dei piezometri dovrà essere eseguita almeno con cadenza annuale
8. Il numero e l'ubicazione dei piezometri di controllo dovrà essere concordato con ARPACal.
9. Le risultanze delle indagini idrogeologiche dovranno essere riportate in idonea relazione tecnica al fine di verificare l'eventuale presenza di falda idrica e la relativa soggiacenza.

comunicato agli Enti competenti.

6. l'Azienda dovrà presentare entro un mese dal rilascio dell'AIA il **manuale di gestione del sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME)** che dovrà essere valutato da Arpa.Cal. Tale manuale dovrà in particolare contenere:
  - a) la verifica periodica, per ogni analizzatore, della risposta strumentale su tutto l'intervallo di misura tramite prove e tarature fuori campo,
  - b) il controllo e la correzione in campo delle normali derive strumentali o dell'influenza esercitata sulla misura dalla variabilità delle condizioni ambientali,
  - c) l'esecuzione degli interventi manutentivi periodici per il mantenimento dell'integrità e dell'efficienza del sistema, riguardanti, ad esempio, la sostituzione dei componenti attivi soggetti ad esaurimento, la pulizia di organi filtranti, ecc.;
  - d) la verifica periodica in campo delle curve di taratura degli analizzatori;

### **5. PRESCRIZIONI EMISSIONI IN ACQUA**

1. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
2. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura della acqua prelevata e scaricata;
3. deve essere presente un sistema di registrazione, almeno settimanale, dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate e scaricate, con indicazione di data e ora delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua, sia come prelievo sia come scarico. Devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
4. deve essere presente idoneo pozzetto finale atto a consentire il prelievo e la misurazione, da parte di personale dei competenti Organi di controllo, delle acque scaricate subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore e prima di qualsiasi altra immissione nella condotta di scarico, il cui accesso deve essere sempre garantito;
5. le caratteristiche costruttive di tali manufatti devono garantire la possibilità d'impiego di sistemi automatici di campionamento ed altresì essere concordate con l'organo tecnico di controllo;
6. è fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
7. l'impresa deve provvedere a far eseguire, con frequenza annuale, analisi di conformità delle acque scaricate, redatte da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia. I parametri minimi da ricercare sono quelli richiamati nella tabella 2 f) (pH, Temperatura, Solidi sospesi totali, BOD5, COD, Solfati, Cloruri, Fosforo totale, N ammoniacale, N nitroso, N nitrico, Grassi e olii animali/vegetali, Idrocarburi totali, TOC, Metalli pesanti, Saggi di tossicità acuta). I relativi certificati analitici devono essere trasmessi all'Autorità Competente, all' ARPA - Dipartimento Provinciale di Catanzaro ed al Comune di Lamezia Terme;
8. il controllo del rispetto delle prescrizioni previste dal D.Lgs. 152/06 (Tabella 3 dell'Allegato 5, Parte III) in merito alla temperatura delle acque scaricate ed ai relativi impatti sul corpo recettore deve essere ripetuto almeno una volta all'anno, in periodo invernale;
9. qualora lo scarico assumesse carattere discontinuo, prima dell'attivazione dello stesso, la ditta deve comunicare le tempistiche di dismissione delle acque depurate, indicando il giorno e gli orari di inizio e termine dello scarico ai competenti Organi di controllo, onde consentire i debiti accertamenti;

## QUADRO DELLE PRESCRIZIONI IN MATERIA DI EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I valori limite di emissione fissati nel piano di monitoraggio rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.
2. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
3. sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto degli impianti.
4. i sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza;
5. qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento stessi. Tali avarie o malfunzionamenti devono essere comunicati entro 8 ore all'Ente competente, all'A.R.P.A. Cal. ed al Sindaco, come disposto dall'art. 271, comma 14 del D.Lgs. 152/06;
6. gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V, parte quinta del D.Lgs. 152/06;
7. in relazione alle emissioni diffuse, l'Impresa deve provvedere ad effettuare le operazioni di pulizia della zona esterna forni e carico automezzi con cadenza giornaliera.
8. le operazioni di manutenzione dei filtri devono essere registrate in registri appositi e mantenute in stabilimento per almeno un anno, a disposizione degli Organi di controllo;
9. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo la norma UNICHIM 10169. La sigla identificativa del punto di emissione dichiarato deve essere visibilmente riportata sul camino. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;
10. i condotti di scarico dovranno essere verticali verso l'alto e realizzati in modo da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera, secondo le prescrizioni stabilite da eventuali norme in materia, derivanti da regolamenti comunali o fissate dalla competente autorità sanitaria, tenuto conto che, sotto il profilo tecnico, è opportuno che il punto di emissione risulti almeno 1 metro più elevato rispetto agli edifici presenti nel raggio di 10 metri ed alle aperture di locali abitati nel raggio di 50 metri,
11. gli eventuali rifiuti derivanti dai sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni devono essere gestiti secondo le vigenti disposizioni in materia.
12. entro 6 mesi dal rilascio dell'Autorizzazione l'Azienda dovrà presentare un documento in cui devono essere indicate le procedure e i tempi entro cui si impegna a ridurre le emissioni in atmosfera dai camini autorizzati.

processi che possono dar luogo alle formazioni di prodotti nocivi all'ambiente ed agli operatori, devono essere sempre stoccati in modo che non possono venire in contatto tra loro;

9. i contenitori fissi o mobili, comprese le vasche interrato, destinate a contenere i rifiuti devono possedere e mantenere sempre adeguati requisiti di resistenza in rapporto alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche dei rifiuti contenuti;
10. i recipienti ed i contenitori mobili devono essere provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto; accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza operazioni di riempimento e svuotamento; mezzi di presa per rendere agevoli e sicure di movimentazione;
11. allo scopo di rendere nota, durante lo stoccaggio provvisorio, la natura e la caratteristica dei rifiuti, i vari settori, la vasca interrato, i contenitori fissi e mobili, devono essere opportunamente contrassegnati con etichette e targhe, apposte nelle aree o settori di stoccaggio e su tutti i contenitori ed i box, detti contrassegni devono essere ben visibili per dimensione e collocazione;
12. i recipienti fissi e mobili, che hanno contenuto i rifiuti tossici e nocivi, e non destinati ad essere impiegati per gli stessi tipi di rifiuti devono essere posti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni oppure smaltiti nel rispetto della normativa vigente;
13. le caratteristiche dei sistemi di contenimento devono essere tali da garantire la salvaguardia delle acque di falda e superficiali;
14. la durata dello stoccaggio dei rifiuti non deve essere superiore a 180 giorni dalla data di ricevimento degli stessi ed il quantitativo stoccato deve comunque essere inferiore alla capacità ed al volume complessivo di stoccaggio in modo da conservare il 10-15% del volume del riserva;
15. la movimentazione dei rifiuti ammassata deve essere realizzata in condizione di sicurezza per gli addetti, per la protezione dell'ambiente ed in condizioni igienico-sanitarie tali da consentire il rispetto delle normative vigenti;
16. tutti i rifiuti, residui dei processi di lavorazione, destinati allo smaltimento e non ad un processo di riutilizzazione, e quindi in uscita, devono essere accompagnati da apposita certificazione della tipizzazione e classificazione, caricati su appositi registri di carico e scarico nel rispetto della normativa vigente;
17. i rifiuti non trattati o residui della lavorazione devono essere conferiti presso gli impianti autorizzati più vicini a cure e spese della stessa società;
18. la gestione delle attività deve evitare la commistione, la perdita accidentale o l'abbandono di rifiuti anche in fase di movimentazione o trasporto;
19. le quantità massime stoccate non devono superare i volumi previsti nei vari settori di deposito per categorie di rifiuti, prima e dopo il trattamento di recupero, per i quali sono stati dimensionati gli impianti di sicurezza.

12. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
13. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
14. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
15. la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
16. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
17. a far data dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Per ciò che concerne la precisazione sui codici attività, prodotta dalla "MECA LEAD RECYCLING", circa l'errata attribuzione del codice attività di recupero [R3] in luogo della [R5], si precisa che:

- L'operazione di recupero, come, codificata [R3] afferisce al recupero come materia prima per le plastiche provenienti da batterie esauste, mentre l'operazione di recupero codificata [R5] afferisce al recupero come materia prima di acido solforico proveniente da batterie esauste.
- Tra queste due operazioni di recupero l'unica possibile è quella autorizzata ovvero l'operazione [R3].

## **2. RIFIUTI**

1. L'attività dell'impianto riguarda "stoccaggio e recupero batterie al piombo esauste" individuata dai codici [D15] [R4] ed [R3] dell' allegato B parte IV del D.lvo 152/06 e s.m.i. Il quantitativo totale dei rifiuti da trattare, ai sensi dell' ord. n. 3662/05 Commissario per l'Emergenza Ambientale, è di 44.000,00 t relativamente alle batterie esauste ed ai rifiuti provenienti da terzi, individuati dai seguenti codici CER: [160601\*], [200133\*] [170403], [200140] [100401\*], [100402\*] [060315\*], [060405\*] [120104], [100404\*] [100405\*], [100406\*] [191211\*], [100407\*] [101003\*], [120103] che nel ciclo di trattamento danno origine, nelle conseguenti quantità, ai rifiuti indicati con i seguenti codici CER: [150104], [160602\*] [160603\*], [160604] [160605], [190205\*] [190206], [100401\*] [160606\*], [120105]. Si prevede alla ricezione del rifiuto, prima dello smaltimento, un deposito preliminare individuato con il codice [D15] allegato B parte IV del Dlgs 152/06.
2. Il gestore dell'impianto di incenerimento deve adottare tutte le precauzioni necessarie riguardo alla consegna e alla ricezione dei rifiuti per evitare o limitare per quanto praticabile gli effetti negativi sull'ambiente, in particolare l'inquinamento dell'aria, del suolo, delle acque

movimentazione batterie esauste	stato impermeabilizzazione			
Bacino di contenimento in cemento resistente all'acido e acciaio inox per lo stoccaggio batterie esausta in attesa di lavorazione	Verifica visiva integrità	quindicinale	Rapporto di Monitoraggio	Ispezione programmata
Aree chiuse e pavimentate adibite allo stoccaggio rifiuti	Controllo strutturale e stato impermeab.ne	semestrale	Rapporto di Monitoraggio	Ispezione programmata
Cassoni sovrabbili destinati allo stoccaggio rifiuti	Verifica visiva integrità	quindicinale	Rapporto di Monitoraggio	Ispezione programmata
Silos stoccaggio Calce Idrata e Silos stoccaggio bicarbonato di Sodio	Verifica visiva integrità	quindicinale	Rapporto di Monitoraggio	Ispezione programmata
Contenitori filtri olio	Verifica visiva integrità	quindicinale	Rapporto di Monitoraggio	Ispezione programmata

## 2 Indicatori di prestazione

Tabella 5 i) – monitoraggio indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	UM	Modalità di calcolo	reporting	Controllo Arpa
Consumo energetico	Kcal/ Kg di rifiuto incenerito	rend. eserc./CO <sub>2</sub>	annuale	Controllo reporting
Consumo materie prime	Kg/t rifiuto incenerito		annuale	Controllo reporting
Consumo risorse idriche	mc/t rifiuto incenerito		annuale	Controllo reporting
Fattore di emissione polveri	kg/t di rifiuto incenerito		annuale	Controllo reporting
Fattore di emissione NO <sub>x</sub>	kg/t di rifiuto incenerito		annuale	Controllo reporting
Fattore di emissione SO <sub>2</sub>	kg/t di rifiuto incenerito e		annuale	Controllo reporting
Fattore di emissione CO <sub>2</sub>	kg/t di rifiuto incenerito		annuale	Controllo reporting
Percentuale di materie prime prodotte rispetto al quantitativo di rifiuti in ingresso	%		annuale	Controllo reporting

## 1) RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

	Meca Lead Recycling SpA
	Dipartimento Arpa.Catanzaro

## k) GESTIONE DELL'IMPIANTO

### 1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

**Tabella 1 i) – sistemi di controllo del processo**

Fase di Lavorazione	Punto Di misura	Parametro/ Inquinante	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione	Reporting	Controllo ARPA
Macinazione con selezione, separazione e stoccaggio dei diversi componenti della batteria (Frantumazione)		Pesatura rifiuto	t/Kg	Ogni carico	informatizzato	Annuale	Ispezione programmata
		Potere calorico rifiuto immesso	MJ/Kg	calcolo <sup>a</sup>	informatizzato	Annuale	Controllo reporting
		Blocco alimentazione	N° blocchi alimentazione		informatizzato	annuale	Controllo reporting
Riduzione-Fusione, con produzione del cosiddetto "piombo d'opera" (Fusione)		Messa in funzione bruciatori ausiliari <sup>a</sup>	N°		registri	annuale	Controllo reporting
		Temperatura superficie griglia		continuo	informatizzato	Annuale	Ispezione programmata
		Portata aria primaria complessiva		continuo	informatizzato	annuale	Ispezione programmata
		Portata aria secondaria		continuo	informatizzato	annuale	Ispezione programmata
		Temperatura gas in camera combustione (media tra tre posizioni)		continuo	informatizzato	Annuale	Ispezione programmata
Raffinazione e lingottatura (Lingottatura)							

a) calcolo mediante equazione del Bat Reference degli inceneritori

**Tabella 2 i) Piano preventivo di fermo delle linee di termodistruzione:**

Impianto di combustione	Data inizio Primo fermo Giorno/mese	Data fine Primo fermo Giorno/mese	Data inizio secondo fermo Giorno/mese	Data fine secondo fermo Giorno/mese	Modalità di comunicazione all'autorità
Fermo impianto					Entro 24 ore

**Tabella 3 i) – interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari**

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
IMPIANTO DI MACINAZIONE BICARBONATO	Verifica livello rumorosità	OGNI 24 ORE	Scheda Gestione Attrezzature. La trasmissione non è

160119	Plastica	Conferimento presso impianti autorizzati (Recupero)	In cassoni container	Analisi chimica/per ogni carico conferito	Verifica deposito temporaneo	Registro carico/scarico	annuale	Controllo reporting ispezione programmata
150104	Imballaggi metallici	Conferimento presso impianti autorizzati (Recupero)	In cassoni container	Analisi chimica/per ogni carico conferito	Verifica deposito temporaneo	Registro carico/scarico	annuale	Controllo reporting ispezione programmata
160602*	Batterie al Ni-Cd	Conferimento presso impianti autorizzati (smaltimento)	Contenitori	Analisi chimica/per ogni carico conferito	Verifica deposito temporaneo	Registro carico/scarico	annuale	Controllo reporting ispezione programmata
160603*	Batterie contenenti mercurio (Hg)	Conferimento presso impianti autorizzati (smaltimento)	Contenitori	Analisi chimica/per ogni carico conferito	Verifica deposito temporaneo	Registro carico/scarico	annuale	Controllo reporting ispezione programmata
160604	Batterie alcaline	Conferimento presso impianti autorizzati (smaltimento)	Contenitori	Analisi chimica/per ogni carico conferito	Rapporto di prova e Verifica deposito temporaneo	Registro carico/scarico	annuale	Controllo reporting ispezione programmata

(\*Dalle analisi eseguite dall'Università "Magna Grecia" di Catanzaro, sui campioni di rifiuti, prelevati da Arpa Cal, presso la MECA LEAD RECYCLING Srl - zona industriale san Pietro Lametino, il giorno 8 ottobre 2007, risulta quanto segue: il campione n. prot. 66, costituito da Mix termoplastico presenta la concentrazione dei composti del piombo superiore al valore limite di 5.000 mg/kg (0,5%) previsto dall'art. 2 della Decisione 2006/532/CE e s.m.i, quindi deve essere classificato rifiuto speciale pericoloso per la caratteristica di pericolosità H10 - Teratogeno e H6 - Tossico. Tenuto conto di questo, non possiamo confermare il codice CER assegnato dalla ditta (19 12 12), infatti il rifiuto dovrà prendere il codice CER a specchio pericoloso 19 12 11\*.

**Tabella 4.1 h) - controllo rifiuti prodotti nel processo di fusione e raffinazione - Attività 1 codice IPPC 2.5 b**

Rifiuti prodotti (Codice CER)	Denomin.	Smaltimento/recupero (ta)	Modalità di stoccaggio	Controllo e frequenza	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpa
100401*	Scorie della produzione primaria e secondaria del piombo	Conferimento presso impianti autorizzati (smaltimento/recupero)	In cumuli	Analisi chimica/per ogni carico conferito	Verifica deposito temporaneo	Registro carico/scarico	annuale	Controllo reporting ispezione programmata

**Tabella 4.2 h) - controllo rifiuti prodotti nel processo di manutenzione dei mezzi e dell'impianto**

Rifiuti prodotti (Codice CER)	Denomin.	Smaltimento/recupero (ta)	Modalità di stoccaggio	Controllo e frequenza	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpa
130208	Altri oli per motori (grinaggi e lubrificazioni)	Conferimento presso impianti autorizzati (recupero)	In contenitori	Analisi chimica/per ogni carico conferito	Verifica deposito temporaneo	Registro carico/scarico	annuale	Controllo reporting ispezione programmata
160103	Pneumatici fuori uso	Conferimento presso impianti autorizzati (smaltimento/recupero)	Sfusi su pedana	Analisi chimica/per ogni carico conferito	Verifica deposito temporaneo	Registro carico/scarico	annuale	Controllo reporting ispezione programmata

filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose				
Ferro ed acciaio	10	17.04.05		
Metalli misti	10	17.04.07		D15
Filtri dell'olio	0,2	16.01.07*		D15
Pneumatici fuori uso	1	16.01.03		D15
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	1	13.02.08*		D15
Fanghi delle fosse settiche	30	20.03.04		D15

(\*) Rifiuti pericolosi ai sensi della direttiva 91/689/CEE relativa ai rifiuti pericolosi Allegato D Parte IV D.L. vo 152/06 c.s.m.a.

**Tabella 2 h) - controllo rifiuti in ingresso**

Descrizione parametro/ inquinante	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione e di controllo	reporting	Controllo Arpa
Accettazioni del rifiuto per omologa all'impianto		A stipulazione del contratto e ogni qualvolta cambia il ciclo di produzione del rifiuto	al produttore deve essere richiesta una scheda descrittiva sulla quale devono essere indicate le caratteristiche e la provenienza del rifiuto supportate da certificato analitico e due campioni per le verifiche, di cui uno sarà analizzato dalla Ecologia Oggi Srl ed uno sarà custodito a disposizione dell'Organo di Controllo	Annuale	Controllo reporting
Controllo visivo carico conferito		Ogni carico	informatizzato		Ispezione programmata
Segnalazioni positive al rilevatore di radioattività	N*	Ogni carico	informatizzato	Annuale	Controllo reporting ispezione programmata
Registrazione peso, data, ore del rifiuto conferito		Ogni carico	informatizzato	Annuale	Ispezione programmata
Controllo documentazione (formulario, bolle, autorizzazioni) (formulario, bolle)		Ogni carico	informatizzato	Annuale	ispezione programmata

## i) RIFIUTI

**Tabella 1 h) - provenienza rifiuti – da comunicare**

CODICI CER	SI/NO				SI/NO	CODICI CER	SI/NO

### Rifiuti in ingresso

L'Ordinanza Commissariale 3261 del 15/12/04 autorizza un quantitativo massimo di rifiuti accettabili presso l'impianto di 44.000 tonnellate/anno.

La ditta MECA LEAD RECYCLING SpA ha fornito il quantitativo dei rifiuti trattati nell'anno 2006 indicandone le quantità per ogni singolo Codice CER, come di seguito riportato, non avendo a disposizione i quantitativi che saranno gestiti per ogni singolo codice CER.

**Tabella 2.1 h) elenco dei rifiuti trattati, quantità, codici CER e tipo di operazione autorizzata nel processo di frantumazione – Attività 2 codice IPPC 5.1:**

### Rifiuti in ingresso

Descrizione rifiuti	Quantità	Codice CER	Operazione autorizzata
Batterie esauste al piombo	16.009	16.06.01* 20.01.33*	R13, R4, R3
			1500

(\*) Rifiuti pericolosi ai sensi della direttiva 91/689/CEE relativa ai rifiuti pericolosi Allegato D Parte IV D.L.vo 152/06 e s.m.i.

### Rifiuti prodotti

Descrizione rifiuti	Quantità	Codice CER	Operazione autorizzata
Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti	483	19.12.11* (sostituisce il 19.12.12)*	D15
Plastica	754	16.01.19	D15
Imballaggi metallici	316	15.01.04	D15
Imballaggi in materiali misti	14	15.01.08	D15
Batterie al Ni-Cd	1	16.06.02*	D15
Batterie contenenti mercurio	0	16.06.04	D15
Plastica	5	16.01.19	R13, R3

(\*) Rifiuti pericolosi ai sensi della direttiva 91/689/CEE relativa ai rifiuti pericolosi Allegato D Parte IV D.L.vo 152/06 e s.m.i.

(\*) Dalle analisi eseguite dall'Università "Magna Grecia" di Catanzaro, sui campioni di rifiuti, prelevati da Arpa Cal, presso la MECA LEAD RECYCLING Srl - zona industriale san Pietro Lametino, il giorno 8 ottobre 2007, risulta quanto segue: il campione n. prot. 66, costituito da **Mix termoplastico** presenta la concentrazione dei composti del piombo superiore al valore limite di 5.000 mg/kg (0,5%) previsto dall'art. 2 della Decisione 2000/532/CE e s.m.i., quindi deve essere classificato **rifiuto speciale pericoloso** per la

Rame	mg/l		APAT/IRSA-CNR 3250		
Zinco	mg/l		APAT/IRSA-CNR 3320		
Cloruri	mg/l		APAT/IRSA-CNR 4020		
Carbonio organico totale	mg/l		APAT/IRSA-CNR 5040		

### g) CONTROLLI ARPACAL

ARPACal provvederà a:

- controllare il reporting annuale;
- eseguire un campionamento delle acque di scarico;
- eseguire una verifica documentale.

	Scarico tecnologico (provenienti dall'impianto di trattamento)	Impianto di trattamento/Fognatura consortile	come dichiarato dalla Ditta. lo scarico in questione è derivante da attività IPPC
2	Acque di seconda pioggia provenienti dai piazzali	scarico consortile	
3	Scarico civile	Scarico consortile	

**Tabella 2 f) – inquinanti monitorati per gli scarichi idrici**

Parametro/ inquinante	UM	Punto emissione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpa
Arsenico		1,2,3	annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Cadmio			annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Cromo totale			annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Cromo VI		1,2,3	annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Mercurio			annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Nichel			annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Piombo			annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Rame			annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Zinco			annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale
Cloruri			annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
pH		1,2,3	annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Solidi sospesi totali		1,2,3	annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata

Cadmio + Tellurio e loro composti (in totale)	UNI EN 14385	E1, E2, E4	Discontinuo (semestrale)	Rapporto di prova	Controllo annuale
Mercurio e suoi composti	UNI EN 14385	E1, E2, E4	Discontinuo (semestrale)	Rapporto di prova	Controllo annuale
Antimonio, arsenico, piombo, cromo, cobalto, rame, manganese, nichel, vanadio e loro composti (in totale)	UNI EN 14385	E1, E2, E4	Discontinuo (semestrale)	Rapporto di prova	Controllo annuale

**Tabella 2 - Sistemi di trattamento fumi**

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Emissione dallo scarico fumi degli automezzi all'impianto.	Carico e scarico automezzi	Controllo dell'avvenuta revisione dei mezzi (interni e dei conferitori) Criteri e specifiche per il conferimento.	Gestione mezzi. Controllo in accettazione dei conferitori. Controllo gestionale impianto	Mezzi interni: annuo Mezzi conferiti: ad ogni conferimento. Durante il conferimento.	Schede Gestione Infrastruttura. Registro Conferitori impianto. Registrazione NC durante il conferimento. La trasmissione non è prevista

**Tabella 3 - Emissioni diffuse**

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Emissione dallo scarico fumi degli automezzi all'impianto.	Carico e scarico automezzi	Controllo dell'avvenuta revisione dei mezzi (interni e dei conferitori) Criteri e specifiche per il conferimento.	Gestione mezzi. Controllo in accettazione dei conferitori. Controllo gestionale impianto	Mezzi interni: annuo Mezzi conferiti: ad ogni conferimento. Durante il conferimento.	Schede Gestione Infrastruttura. Registro Conferitori impianto. Registrazione NC durante il conferimento. La trasmissione non è prevista

Inoltre dovranno essere misurate e registrate in continuo al punto di emissione E2, le concentrazioni di: polveri, SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>, HCl, CO, CO<sub>2</sub>, velocità flusso e temperatura.

Il camino bruciatori caldaie di raffinazione E3 è costituito da 6 caldaie con potenza termica nominale complessiva pari a 6166 KW (6,166 MW). Il punto di emissione viene autorizzato secondo il DLgs 152/06 e i parametri da monitorare sono:

Polveri	50 mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di azoto	500 mg/Nm <sup>3</sup>

L'impianto di frantumazione (E4) viene invece autorizzato secondo il D.M.161/02, relativo al recupero dei rifiuti pericolosi ed i valori limiti applicabili sono quelli previsti dall'Allegato I parte II alla parte V del DLgs 152/06 punto 5, ridotti del 30%, secondo quanto previsto dal D.M.161/02.

Polveri	35 mg/Nm <sup>3</sup> (se il flusso di massa è pari o superiore a 0.5Kg/h).	
	105 mg/Nm <sup>3</sup> (se il flusso di massa è pari o superiore a 0.1Kg/h ed è inferiore a 0.5Kg/h).	
HCl	21 mg/Nm <sup>3</sup>	
- Cadmio e i suoi composti, espressi come cadmio (Cd) - Tallio e i suoi composti, espressi come tallio (Tl) - Mercurio e i suoi composti, espressi come mercurio (Hg)	0,14 mg/Nm <sup>3</sup>	CLASSE I
- Nichel e suoi composti, espressi come nichel (Ni)	0,7 mg/Nm <sup>3</sup>	CLASSE II
- Antimonio e suoi composti, espressi come antimonio (Sb) - Piombo e suoi composti, espressi come piombo (Pb) - Cromo e suoi composti, espressi come cromo (Cr) - Manganese e suoi composti, espressi come manganese (Mn) - Vanadio e suoi composti, espressi come vanadio (V) - Stagno e suoi composti, espressi come stagno (Sn)	3,5 mg/Nm <sup>3</sup>	CLASSE III

In caso di presenza di più sostanze di classi diverse, alle quantità di sostanze della classe II devono essere sommate le quantità di sostanze della classe I e alle quantità di sostanze della classe III devono essere sommate le quantità di sostanze delle classi I e II.

Nella seguente tabella viene riportato il metodo di misura degli inquinanti da monitorare su tutti i punti di emissione, la frequenza, le modalità di registrazione e le azioni dell'ARPA.

**Tabella 2 c) energia termica**

Descrizione	tipologia	Punto di misura	Modalità misura	Frequenza autocontrolli	UM	Modalità registrazione controlli	reporting	Controllo Arpa/Cal
Energia prodotta	termica		Rendimento/CO <sub>2</sub>	giornaliera	kwh	Compilazione registri	annuale	Controllo reporting

**d) CONSUMO COMBUSTIBILI**

**Tabella 1 d) combustibili**

Tipologia	punto di misura	Fase di utilizzo	Stato fisico	Frequenza autocontrolli	Metodo misura	UM	Modalità di registrazione e trasmissione	reporting	Controllo Arpa/Cal
GPL	contatore	Bruciatori impianto	Liquido	Alla ricezione	Contatori	litri	Compilazione registri	annuale	Controllo reporting

			pelletta stoccata in apposita area coperta e/o conica per di uso			
percento di sodo	Trattamento acque nell'agglomerato		Cubi n° P serie	2		0 (Corchivado)
Piombo non refluito grasso	Fusione		Area stoccaggio pavimentata in cemento	15.562		Solido non polverulento Sodo polverulento
Polvere da impianti abbattimento fumi	Fusione		Cassoni Area stoccaggio coperta pavimentata in cemento	2.741		Sodo polverulento
Cruschi di decolorazione	Raffineria		Cassoni Area stoccaggio coperta pavimentata in cemento	2.473		Solido non polverulento
Ceneri di desolforazione	Raffineria		Cassoni/Area stoccaggio coperta pavimentata in cemento	765		Solido non polverulento
Ceneri di disassolforazione	Raffineria		Cassoni/Area stoccaggio coperta pavimentata in cemento	438		Sodo non polverulento

**Tabella 1.2 a) controlli sulle materie prime, ausiliare ed intermedie**

denominazione	Metodo di misura	Frequenza di auto-controlli	Modalità registrazione	reporting	Controllo Arpa Cal
Batterie esaurite al piombo	Verifica bolle di consegna	Alla ricezione	informalizzato	annuale	Controllo reporting
Calce idrata	Verifica bolle di consegna	Alla ricezione	informalizzato	annuale	Controllo reporting
Pastello di piombo	Verifica bolle di consegna	Alla ricezione	informalizzato	annuale	Controllo reporting
Griglie di piombo	Verifica bolle di consegna	Alla ricezione	informalizzato	annuale	Controllo reporting
Fanghi da impianto trattamento acque	Verifica sole di consegna	Alla ricezione	informalizzato	annuale	Controllo reporting
Fanghi e lische contenenti piombo	Verifica sole di consegna	Alla ricezione	informalizzato	annuale	Controllo reporting
Sfinci metallici di piombo	Verifica sole di consegna	Alla ricezione	informalizzato	annuale	Controllo reporting
Raffini di piombo	Verifica bolle di consegna	Alla ricezione	informalizzato	annuale	Controllo reporting
Pastelli di piombo	Verifica bolle di consegna	Alla ricezione	informalizzato	annuale	Controllo reporting
Scorie varie di piombo (scoria ma colata)	Verifica bolle di consegna	Alla ricezione	informalizzato	annuale	Controllo reporting
Argilla	Verifica sole di consegna	Alla ricezione	informalizzato	annuale	Controllo reporting
Soda caustica a maglie	Verifica bolle di consegna	Alla ricezione	informalizzato	annuale	Controllo reporting
Tanatura di ghisa	Verifica sole di consegna	Alla ricezione	informalizzato	annuale	Controllo reporting
Coke da petrolio	Verifica bolle di consegna	Alla ricezione	informalizzato	annuale	Controllo reporting
Soda carbonato	Verifica sole di consegna	Alla ricezione	informalizzato	annuale	Controllo reporting
Bicarbonato di sodio	Verifica bolle di consegna	Alla ricezione	informalizzato	annuale	Controllo reporting
Pan di piombo anodizzato gruzzo	Verifica bolle di consegna	Alla ricezione	informalizzato	annuale	Controllo reporting
Piombo gruzzo	Verifica bolle di consegna	Alla ricezione	informalizzato	annuale	Controllo reporting
Sodo virato	Verifica bolle di consegna	Alla ricezione	informalizzato	annuale	Controllo reporting
Zolfo lenticolare	Verifica bolle di consegna	Alla ricezione	informalizzato	annuale	Controllo reporting
Alumina colorata	Verifica bolle di consegna	Alla ricezione	informalizzato	annuale	Controllo reporting
Antracite mastice	Verifica bolle di consegna	Alla ricezione	informalizzato	annuale	Controllo reporting
Antracite	Verifica bolle di consegna	Alla ricezione	informalizzato	annuale	Controllo reporting
Slag (99,9)	Verifica bolle di consegna	Alla ricezione	informalizzato	annuale	Controllo reporting
Selenio granuli (99,5)	Verifica bolle di consegna	Alla ricezione	informalizzato	annuale	Controllo reporting
Galena metallica	Verifica bolle di consegna	Alla ricezione	informalizzato	annuale	Controllo reporting
Ipoclorito di sodio	Verifica sole di consegna	Alla ricezione	informalizzato	annuale	Controllo reporting

## PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per lo stabilimento di stoccaggio, messa in riserva e recupero di batterie esauste al piombo della Meca Lead Recycling Spa – zona industriale S. Pietro Lametino in Lamezia Terme (CZ).

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni delle linee guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

Il piano di monitoraggio dell'impianto dovrà essere redatto in conformità alle tabelle riportate di seguito.